

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 2306/XIV, "Interventi per snellire il traffico d'accesso a Trento dalla statale 45 bis della Gardesana", proponente cons. Roberto Bombarda.

*E' sotto gli occhi di tutti che, per cause al momento in parte incomprensibili, l'accesso alla città di Trento dalla statale 45 bis della Gardesana è diventata negli ultimi due mesi uno psicodramma per migliaia di pendolari e persone che necessitano per vari motivi di recarsi in città. Se è vero che il traffico in entrata c'è sempre stato nelle ore mattutine, è altrettanto vero che una situazione così deteriorata si protrae solo da alcune settimane e non ha mai avuto precedenti così consistenti nell'ultimo quarto di secolo, come testimoniano "pendolari storici". Visto che sicuramente qualcosa deve pur essere intervenuto nella viabilità cittadina ovvero nella sua gestione per rendere di colpo la situazione così insostenibile, e considerato che alcune soluzioni potrebbero essere immediatamente attuate per snellire il traffico in entrata, si interroga la Giunta provinciale per sapere come intenda operare nel breve, medio e lungo periodo.*

Risponde il vicepresidente Pacher.

**VICEPRESIDENTE PACHER (Assessore ai lavori pubblici, ambiente e sport):** Effettivamente le relazioni, oltre che la valutazione immediata, ma anche le rilevazioni fatte con gli strumenti dedicati, hanno registrato un discreto incremento nella pressione su quello snodo, segnatamente sulla rotatoria antistante l'ingresso dell'autostrada che, come i consiglieri sanno bene, è la madre di tutti i problemi viabilistici della città di Trento, nel senso che è un gamblio assolutamente vitale della viabilità cittadina e non solo cittadina. Questo incremento si ritiene sia dovuto, in questo periodo, anche ai lavori che sono in corso sulla zona di via Brescia, per una messa in sicurezza di opere di sostegno da parte del Comune di Trento; questo intervento ha richiesto la realizzazione di un senso unico alternato, gestito da un impianto semaforico che, in occasione del primo giorno di attivazione ha creato notevoli problemi di incolonnamenti che hanno interessato, naturalmente la zona.

Stante l'impossibilità di rimuovere questo semaforo per le lavorazioni in corso, è stato immediatamente disposto che nell'ora di punta mattutina, quindi dalle 7:30 alle 9:00, il traffico sia regolato da movieri, quindi venga tolto il semaforo e ci sia l'assistenza di questi movieri; in ogni caso il comune di Trento ha comunicato per le vie brevi che il semaforo rimarrà attivo al più tardi fino a 7 dicembre 2010, quindi ancora per pochi giorni, ci si aspetta quindi dopo, un progressivo miglioramento.

Per quanto riguarda la previsioni a medio e lungo periodo, che per fortuna non è neppure più lungo, ma è a breve e medio, la situazione si ritiene che potrà subire un notevole miglioramento, con l'apertura al traffico del casello di Trento sud, la cui lavorazione sta andando avanti molto velocemente, e si ritiene possa essere completato entro il primo semestre dell'anno prossimo, in modo tale da consentire la chiusura del casello di Trento centro, che rimarrà, come da programmi attivo solo per le esigenze di servizio e di emergenza. Sollevando, quindi, quella rotatoria dal traffico che, lo ricordo, è di circa cinque milioni di veicoli su base annua in entrata e in uscita dal casello autostradale, ci potrà essere un fattore di fluidificazione davvero molto importante.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al Consigliere Bombarda.

**BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino):** Grazie Presidente. Mi fa piacere che anche gli strumenti abbiano registrato un aumento, perché quando feci una prima interrogazione di questo problema, la risposta, non dell'assessore, ma dei consiglieri comunali di Trento fu che lì il traffico c'è sempre stato, dopo di che, chi viene come me, per venticinque anni consecutivi a Trento, non si è mai trovato in coda da Cadine, perché un conto è trovarsi in coda a metà viadotto, un conto è trovarsi in coda a Cadine, e uno che parte da Tione o da Riva del Garda per venire a lavorare a Trento e impiega mezz'ora per fare Tione o Riva per Cadine e poi ci mette un'ora per fare Cadine – Trento, diventa assolutamente inaccettabile.

Questo è successo perché l'Assessore ha parlato di un cantiere in via Brescia, ma non è vero, un giorno c'era un vigile disperato perché non c'era nessuno che lavorava e la temporizzazione di quel semaforo era uguale per i veicoli in entrata che arrivano fino a Cadine e per quelli in uscita che non esistevano, quindi queste cose si devono sapere prima e anche quel dirigente del comune di Trento che firma l'autorizzazione per mettere lì un semaforo, deve saperle prima queste cose, perché non può mettere i vigili nelle condizioni disperate nelle quali devono lavorare.

Ci sono soluzioni anche di tipo strutturale, perché non è solo quello il problema, non è solo quel semaforo, io spero che sia attuato quanto prima il piano della mobilità del comune di Trento perché vanno cambiate le temporizzazioni di semafori in entrata ed in uscita, non è possibile che un semaforo, per esempio in via Fratelli Fontana abbia le stesse temporizzazioni tutto il giorno, in entrata la mattina, quando ci sono cento macchine in entrata e due in uscita, va cambiato e così la sera va favorita l'uscita dalla città e quindi la formazione di colonne, perché è chiaro che la difficoltà è per i pendolari, ma la difficoltà è anche per la città di Trento che soffoca per questo traffico pazzesco, allora ci sono anche soluzioni da adottare infrastrutturali e io penso e spero che Piedicastello sia baipassata prima o poi, perché quei poveri disgraziati della città di Piedicastello che si trovano la colonna dalle sette di mattina alle nove di mattina e non possono neanche uscire dalla porta di

casa, allora lì una brevissima bretellina, una brevissima galleria potrebbe baipassare Piedicastello, così come per tutti quelli che scendono dal viadotto e devono andare in tangenziale, è inutile che arrivino fino alla rotatoria di via Berlino, potrebbe essere messa una corsia ex novo che scavalca la rotatoria ed entra direttamente in tangenziale. Queste sono opere da mettere in conto, perché non si può mettere in condizione migliaia di cittadini di vivere come stanno vivendo.

Chiudo il mio intervento perché ho già sfornato, ma rubo ancora qualche secondo visto che ho la parola, per segnalare e appellarmi alla presidenza del consiglio per un fatto estremamente grave che riguarda l'approvazione ieri in Commissione di un atto importante che riguarda il Parco nazionale dello Stelvio. Io non entro nel merito di quell'atto che, probabilmente è anche migliorativo della situazione gestionale del Parco dello Stelvio, però nel metodo, perché il consiglio provinciale, attraverso la Presidenza e attraverso la Terza Commissione avevo chiesto alla Commissione dei dodici formalmente di sospendere quel punto, in attesa di informare il Consiglio, su quello che comportava questo atto. La Commissione dei dodici è andata avanti come un treno, quindi il Consiglio provinciale non è stato minimamente informato di quello che succede e succederà al Parco nazionale dello Stelvio che ha settantacinque anni, è il più importante parco italiano, è il parco italiano più conosciuto del mondo ed è stato per l'ennesima volta scavalcato totalmente il consiglio, che ignora qualunque cosa succeda di importante, l'accordo di Milano docet, non è bastato, questo è un fatto gravissimo per cui veramente mi appello al Presidente e alla Presidente del Consiglio, perché qui è stato offeso nuovamente il Consiglio provinciale. Lo dico con simpatia anche all'assessore Pacher, che stimo e apprezzo per il lavoro che fa, però se lei in termini di provocazione restituisse le deleghe al Presidente Dellai, visto che sulle cose importanti riguardanti l'ambiente, l'assessore è lei ma, di fatto, il Presidente Dellai fa quello che gli pare, almeno sarebbe un gesto per provocare un dibattito.

Grazie.

